

# Churchill salva ancora l'Europa

Un piazzale in abbandono mortificava lo statista  
 Una macchia rimossa sui legami tra Roma e Londra

di RAFFAELLA SALATO

**I**n un Paese dove i mecenati non sono più di moda, un gruppo privato che ristrutturava una piazza fa poca notizia. Se poi l'iniziativa celebra uno statista che non è neppure italiano, ecco che i riflettori stentano ad accendersi sull'evento. Sono però queste azioni concrete – più incisive di tanti annunci roboanti – e la forza dei legami che creano a centrare due grandi obiettivi: farci sentire una comunità dove pubblico e privato possono spingere insieme per una crescita comune. E saldare la nostra storia a quella di altri Paesi, proprio mentre la crisi tende invece a dividerci e oggi rischia di far naufragare l'idea stessa di Europa.

## MECENATE

Con questo spirito ieri è stata riconsegnata alla Capitale l'antica balaustra che delimita piazzale Winston Churchill, tra la Facoltà di Architettura e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, all'interno di Villa Borghese. La balaustra, costruita a inizio '900, era pericolante e da anni in totale abbandono. Uno schiaffo alla memoria di una delle perso-

nalità che hanno fatto la storia del secolo scorso, ma anche all'amicizia tra Italia e Gran Bretagna. Troppo per un gruppo che opera in entrambi gli Stati come



Il direttore del Foglio Giuliano Ferrara è la vice presidente del gruppo Terravision Yakuta Rajehani. Accanto, la balaustra di piazzale Winston Churchill prima del restauro

## Un ponte virtuale

Il gruppo privato Terravision attivo nei due Paesi ha voluto celebrare storia e futuro di una forte amicizia

Terravision, società leader nei servizi di transfer aeroportuali su pullman. Un contributo al patrimonio urbano e al ponte che unisce Roma e Londra, testimoniato dalla presenza tra gli altri dell'ambasciatore del Regno Unito, **Christopher Prentice**. Chissà come avrebbe commentato, con la sua tagliente ironia, lo stesso Churchill, la cui dirompente personalità è stata tratteggiata dal direttore del *Foglio*, **Giuliano Ferrara**. Terravision, società di diritto britannico fondata dall'imprenditore **Fabio Petro**ni, ha celebrato così non solo il 140° anniversario della nascita dello statista inglese, ma un legame che è storia e futuro di due popoli.

